

DAL 13 al 20 SETTEMBRE

13	Domenica III dopo il martirio di San Giovanni XXIV per annum Liturgia delle ore IV settimana	8.00 S.Messa (Rota Camillo) 9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Baggioli Battista e suor Olga Milani; Corti Alberto e Cesana Marcella) 11.00 S. Messa pro populo con battesimo 15.30 Messa didattica per i comunicandi (gruppo del venerdì) 18.00 S. Messa
14	lunedì Esaltazione della Santa Croce	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Gilardi Laura e Bonacina Piero) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
15	martedì Beata Vergine Addolorata	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Sala Gianpiero)
16	Mercoledì Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri	8,15 Lodi 8,30 S. Messa 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
17	Giovedì San Satiro	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17,30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Lg. Conti Balbina; Vivi e defunti di Via Visconti; Dell'oro Valerio; Riccardo e Malvina e def. fam. Corti)
18	Venerdì S. Eustorgio I, vescovo	8,15 Lodi e liturgia della parola 8,30 S. Messa (Bonacina Giancarlo) 17.00 adorazione Eucaristica 17,30 Rosario e Vespero
19	Sabato San Gennaro e San Roberto Bellarmino vescovo e dottore della Chiesa	8.15 Lodi e Liturgia della Parola 16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa (Negri Mariangela)
20	Domenica IV dopo il martirio di San Giovanni XXV per annum Liturgia delle ore I settimana	8.00 S.Messa 9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Corti Maria; Riva Giovanna) 11.00 S. Messa pro populo con battesimo 18.00 S. Messa

ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 – info: www.santamariadimontebarro.it

APPUNTAMENTI

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE LITURGICA

Giovedì 17 settembre ore 21.00 in Oratorio

INCONTRO EDUCATORI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Venerdì 18 settembre ore 21.00 in Oratorio

ADORAZIONE EUCARISTICA del 3° venerdì del mese

Venerdì 18 settembre - Sono particolarmente invitati i membri del Consiglio Pastorale, i catechisti, gli educatori e tutti gli operatori pastorali.

COMUNICAZIONI

RIAPERTURA DELLE SCUOLE, L'ARCIVESCOVO PARLA AGLI INSEGNANTI

«Contiamo su di voi perché testimoniate che vale la pena diventare adulti. La comunità cristiana è alleata della scuola. In questo anno scolastico rinnoviamo il proposito e la dedizione, gli investimenti e la creatività per rendere desiderabile il futuro, accessibile il mondo del lavoro, realizzabile la vocazione di ciascuno».

L'Arcivescovo invita a recitare nelle messe festive di domenica 13 settembre, vigilia della ripresa delle lezioni, la "Preghiera per la scuola", che invoca la benedizione su ognuno dei giorni che caratterizzano la quotidianità della vita scolastica.

Giovedì 1° ottobre alle 17.30 ci sarà una celebrazione eucaristica in Duomo, proposta a tutti gli insegnanti e i dirigenti di scuole statali e paritarie, di ogni ordine e grado.

Guarda il videomessaggio dell'arcivescovo su: www.chiesadimilano.it

TENERAMENTE AMATI PER SEMINARE BELLEZZA. LAUDATO SÌ'

Domenica 20 settembre - Giornata Per Il Seminario

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Sono aperte le iscrizioni al percorso di accompagnamento dei fidanzati al Sacramento del Matrimonio, che inizierà domenica 27 settembre
Iscrizioni entro il 20 settembre.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: • Marco e Giulia – 0341.541005
• Marco e Grazia – 0341.240287

CARITAS

La CARITAS DECANALE – CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **È APERTO.**

Per richieste si possono chiamare i numeri: 3335461372 – 3401771051

MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte a lunga conservazione, olio, riso, pasta, tonno....)

CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

VESTITI USATI

In ossario: i vestiti usati, devono essere in ottimo stato (lavati e stirati)

1906). Se una persona cerca soltanto il proprio bene è un egoista. Invece la persona è più persona, quando il proprio bene lo apre a tutti, lo condivide. La salute, oltre che individuale, è anche un bene pubblico. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti.

Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un *amore* senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio. Il vero amore non conosce la cultura dello scarto, non sa cosa sia. Infatti, quando amiamo e generiamo creatività, quando generiamo fiducia e solidarietà, è lì che emergono iniziative concrete per il bene comune.[2] E questo vale sia a livello delle piccole e grandi comunità, sia a livello internazionale. Quello che si fa in famiglia, quello che si fa nel quartiere, quello che si fa nel villaggio, quello che si fa nella grande città e internazionalmente è lo stesso: è lo stesso seme che cresce e dà frutto. Se tu in famiglia, nel quartiere cominci con l'invidia, con la lotta, alla fine ci sarà la "guerra". Invece, se tu incominci con l'amore, a condividere l'amore, il perdono, allora ci sarà l'amore e il perdono per tutti.

Al contrario, se le soluzioni alla pandemia portano l'impronta dell'egoismo, sia esso di persone, imprese o nazioni, forse possiamo uscire dal coronavirus, ma certamente non dalla crisi umana e sociale che il virus ha evidenziato e accentuato. Quindi, state attenti a non costruire sulla sabbia (cfr *Mt* 7,21-27)! Per costruire una società sana, inclusiva, giusta e pacifica, dobbiamo farlo sopra la roccia del bene comune.[3] Il bene comune è una roccia. E questo è compito di tutti noi, non solo di qualche specialista. San Tommaso d'Aquino diceva che la promozione del bene comune è un dovere di giustizia che ricade su ogni cittadino. Ogni cittadino è responsabile del bene comune. E per i cristiani è anche una missione. Come insegna Sant'Ignazio di Loyola, orientare i nostri sforzi quotidiani verso il bene comune è un modo di ricevere e diffondere la gloria di Dio.

Purtroppo, la politica spesso non gode di buona fama, e sappiamo il perché. Questo non vuol dire che i politici siano tutti cattivi, no, non voglio dire questo. Soltanto dico che purtroppo la politica spesso non gode di buona fama. Ma non bisogna rassegnarsi a questa visione negativa, bensì reagire dimostrando con i fatti che è possibile, anzi, doverosa una buona politica,[4] quella che mette al centro la persona umana e il bene comune. Se voi leggete la storia dell'umanità troverete tanti politici santi che sono andati per questa strada. È possibile nella misura in cui ogni cittadino e, in modo particolare, chi assume impegni e incarichi sociali e politici, radica il proprio agire nei principi etici e lo anima con l'amore sociale e politico. I cristiani, in modo particolare i fedeli laici, sono chiamati a dare buona testimonianza di questo e possono farlo grazie alla virtù della carità, coltivandone l'intrinseca dimensione sociale.

È dunque tempo di accrescere il nostro amore sociale – voglio sottolineare questo: il nostro amore sociale – contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente (cfr *LS*, 236). Così nei nostri gesti, anche quelli più umili, si renderà visibile qualcosa dell'immagine di Dio che portiamo in noi, perché Dio è Trinità, Dio è amore. Questa è la più bella definizione di Dio della Bibbia. Ce la dà l'apostolo Giovanni, che tanto amava Gesù: Dio è amore. Con il suo aiuto, possiamo *guarire il mondo* lavorando tutti insieme per il *bene comune*, non solo per il proprio bene, ma per il bene comune, di tutti.

Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro

Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Galbiate

Parrocchia SS. Macario e Genesio - Bartesate

UDIENZA GENERALE di PAPA FRANCESCO

Cortile San Damaso- Mercoledì, 9 settembre 2020

Catechesi - "Guarire il mondo": 6. *Amore e bene comune!*

La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il *bene comune*; al contrario, usciranno peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada (cfr *Lc* 10,30-32). Sono i devoti di Ponzio Pilato, se ne lavano le mani.

La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'*amore*, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede (cfr *1 Gv* 4,19). Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama: la mia famiglia, i miei amici, il mio gruppo, ma anche quelli che non mi amano, amo anche quelli che non mi conoscono, amo anche quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici (cfr *Mt* 5,44). Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. E il punto più alto della santità, diciamo così, è amare i nemici, e non è facile. Certo, amare tutti, compresi i nemici, è difficile – direi che è un'arte! Però un'arte che si può imparare e migliorare. L'amore vero, che ci rende fecondi e liberi, è sempre espansivo e inclusivo. Questo amore cura, guarisce e fa bene. Tante volte fa più bene una carezza che tanti argomenti, una carezza di perdono e non tanti argomenti per difendersi. È l'amore inclusivo che guarisce.

Dunque, l'*amore* non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica [CCC]*, 1907-1912), incluso il rapporto con la natura (Enc. *Laudato si'* [LS], 231). Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi (*ibid.*, 231). Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una "civiltà dell'amore", come amava dire San Paolo VI [1] e, sulla scia, San Giovanni Paolo II. Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra sono inutili nella società. Oggi all'entrata una coppia mi ha detto: "Pregli per noi perché abbiamo un figlio disabile". Io ho domandato: "Quanti anni ha? – Tanti – E cosa fate? – Noi lo accompagniamo, lo aiutiamo". Tutta una vita dei genitori per quel figlio disabile. Questo è amore. E i nemici, gli avversari politici, secondo la nostra opinione, sembrano essere disabili politici e sociali, ma sembrano. Solo Dio sa se lo sono o no. Ma noi dobbiamo amarli, dobbiamo dialogare, dobbiamo costruire questa civiltà dell'amore, questa civiltà politica, sociale, dell'unità di tutta l'umanità. Tutto ciò è l'opposto di guerre, divisioni, invidie, anche delle guerre in famiglia. L'amore inclusivo è sociale, è familiare, è politico: l'amore pervade tutto!

Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona (cfr *CCC*, 1905-

Festa degli Anniversari di Matrimonio



domenica 27 settembre

ore 11.00 S. Messa



Le coppie interessate possono dare l'adesione
in segreteria parrocchiale tel. 0341 540215
oppure a Ercolina tel. 0341 540535



Orari di segreteria parrocchiale di Galbiate:
lunedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30 - mercoledì dalle 9.30 alle 12.00